

Comunità Viva

XV^ TEMPO ORDINARIO

III^ SETTIMANA

SETTIMANALE

LA PAROLA DEL SIGNORE: MT 13,1-23

Salmo 45

CANTO NUZIALE
PER IL RE E LA REGINA

Si respira l'aria del "Cantico dei cantici" in questo salmo composto per le nozze del re, di cui il salmista tesse le lodi, esaltandone le caratteristiche esteriori ed interiori. «*Tu sei il più bello...*»: il re si distingue per la bellezza ma anche perché «*sulle tue labbra è diffusa la grazia*», cioè la parola sapiente, la giustizia nel governare, la promozione dell'osservanza alla Legge. A lui Dio ha dato la sua benedizione, il trono, la vittoria sui nemici e l'unzione.

La tenuta da guerra ne simboleggia la forza: egli lotta (*cavalca*) «*per la causa della verità, della mitezza e della giustizia*». Il suo è «*scettro di rettitudine*» perché fondato sulla Legge, che ha per sostanza l'amore, mentre le vesti emanano profumi, metafora dell'amabilità della sua persona.

Viene poi introdotta la sposa, la regina. E' pagana, per questo è invitata (*dimentica*) a lasciare ogni ricordo del suo popolo e della sua casa perché la sua sorte sarà gioiosa grazie alle infinite qualità del re.

Facile per la rilettura cristiana l'applicazione a Cristo, re dal regno senza fine, che esercita un'autorità pacifica, concretizzata in una tenerezza di sposo verso la sua Chiesa, chiamata ad allinearsi alla volontà di Dio. E' sempre Cristo il re che combatte contro le forze del male usando parole (frecce) che producono ferite salutari, destinate cioè a provocare conversione e fede.

L'augurio con cui termina il salmo ben si addice alla Chiesa: dalla sua unione con lo sposo, Cristo, nascono i figli («*ai tuoi padri succederanno i tuoi figli*») che faranno ricordare il nome di Cristo tra i popoli di generazione in generazione.

Dalla tradizione liturgica cristiana il salmo è trasformato in un carne dedicato a Maria, Madre del Messia.

Don Franco

IL NOSTRO DIO SEMINA VITA E FUTURO OVUNQUE

Magia delle parabole: un linguaggio che contiene di più di quel che dice. Un racconto minimo, che funziona come un motore: lo leggi e accende idee, evoca immagini, suscita emozioni, ti mette in viaggio. Gesù osserva la vita e nascono parabole. Osserva un seminatore, e nel suo gesto intuisce qualcosa di Dio. Prendeva storie di vita e le faceva diventare storie di Dio. E le racconta galleggiando sulle acque del lago, sopra una barca, da quel pulpito oscillante, a pochi metri da riva.

C'è ancora una piccola baia nelle vicinanze di Tabgha, a circa due chilometri da Cafarnaon, identificata dall'archeologo Bargil Pixner osb, come quella della predicazione di Gesù dalla barca: le sue rive formano un pendio simile a un anfiteatro. L'acustica è ottima. Pochi mesi fa ho sostato, durante un trekking con un gruppo di amici, proprio su quel punto della riva; a lungo, in silenzio, come perduto nella folla enorme di allora, che faceva ressa, proprio qui, attorno a me. Si è aperta una breccia nel tempo, un by-pass di millenni:

mi pareva di vederlo, forse, seduto sulla barca, anche se all'orecchio non giungeva altro che il brivido del silenzio, di amore senza parole.

Ritorno alla sorgente, alla viva voce di Gesù: "il seminatore uscì a seminare". Non "un", ma "il" seminatore, che con il seminare si identifica, che altro non fa che lanciare semi divini, dare vita, fecondare. Seminatore: uno dei più bei nomi di Dio. Un illogico seminatore, che spera anche nei sassi, nelle spine, nel calpestio della strada; un prodigo inguaribile. Un sognatore che vede vita e futuro ovunque, convinto che persino la sterpaglia possa trasformarsi in giardino.

Dalle immagini di Gesù emerge una visione emozionante del mondo: questa nostra storia è grembo, la terra è gravida, intorno è tutto un germinare, spuntare, accestire, granire, maturare. Il Regno si specchia nella primavera della fiducia nella vita crescente. Il seminatore, che di resti distratto o sprovveduto, è invece il nostro Dio che vuole abbracciare l'imperfezione del campo, e nessuno è escluso.

Siamo feriti, opachi, duri, spinosi, non finiti, tutti, ma lui abbraccia la nostra imperfezione, perché vede noi oltre noi, ci vede come grembo, storia incamminata, vede primavera nei nostri inverni, e spighe future, profezia di fame saziata. Infatti il verbo centrale della parabola è "portò frutto". L'etica del Vangelo è un'etica del frutto, non della perfezione; una morale della messe abbondante, non di un'illusoria assenza di problemi o difetti. Ogni cuore, anche il mio, il mio contorto cuore, è un pugno di terra atto a dare vita ai semi di Dio.

Albin Egger
Il seminatore

INTENZIONI SANTE MESSE

LUNEDÌ 17 luglio S. Alessio

Ore 9.00 | Sec. Int. Parrocchia

MARTEDÌ 18 luglio

Ore 9.00 | Fiocchi Carlo e Giuseppina

MERCOLEDÌ 19 luglio

Ore 9.00 | Sec. Int. Parrocchia

GIOVEDÌ 20 luglio S. Elia

Ore 9.00 | Peviani Giancarlo

VENERDÌ 21 luglio

Ore 9.00 | Fugazza Giovanni
Albanesi Angelo e Caterina
Torrente Gaspare e Grazia

SABATO 22 luglio Santa Maria Maddalena

Ore 18.00 | Battaglia Anna
Marchini Rina e Giovanni
Famiglie Magli - Sarina

DOMENICA 23 luglio XVI^ TEMPO ORDINARIO

Ore 8.00 | Sec. Int. Parrocchia

Ore 10.00 | *PER LA COMUNITA'*

Ore 11.30 | Albertini Gaetano
Famiglie Campagnoli – Uberti
Castrovilli Carmela (30gg)



www.cabrinilodi.it

**Riporta i canti e le letture della Messa
il foglio settimanale, avvisi, calendari,
contatti, moduli e
molto altro...**

NOTIZIE, APPUNTAMENTI E IMPEGNI DELLA SETTIMANA

CELEBRAZIONE Ss MESSE PERIODO ESTIVO

- Si ricorda che a partire da lunedì 5 giugno sospendo la S. Messa Vespertina Feriale, **ECCETTO le PRE-FESTIVE**
→ Si ricorda anche che a partire da **domenica 2 luglio** è sospesa la **S. Messa Vespertina della Domenica**

CAMPISCUOLA

- Ieri mattina, 14 luglio, è partito il secondo turno dei campiscuola con meta Spiazzi di Gromo.
→ Seguirà il terzo gruppo, con destinazione a Folgari-da, a partire dal 22.07

LETTURE PER L'ESTATE

- Per il periodo estivo mi è caro comunicare con i lettori del nostro foglio settimanale attraverso testi letterari e poetici.

Nulla due volte

Nulla due volte accade
né accadrà. Per tal ragione
si nasce senza esperienza,
si muore senza assuefazione.

Anche gli alunni più ottusi
della scuola del pianeta
di ripeter non è dato
le stagioni del passato

Non c'è giorno che ritorni,
non due notti uguali uguali,
né due baci somiglianti,
né due sguardi tali e quali

Perché tu, malvagia ora
dai paura e incertezza?
Ci sei – perciò devi passare.
Passerai – e qui sta la bellezza.

Cercheremo un'armonia,
sorridenti fra le braccia,
anche se siamo diversi
come due gocce d'acqua.

Wisława Szymborska - Poetessa polacca
(1923-1912 – Nobel per la Letteratura 1996)